CONCERTO D'ARTE CONTEMPORANEA
Associazione Culturale

PaRDeS
LABORATORIO DI RICERCA D'ARTE CONTEMPORANEA

relativity
relative and relations

relativityrelativeandrelations

a cura di
Maria Luisa Trevisan

in collaborazione con
Francesca Giubilei
Anna Maria Corradini
Antonio Costanzo

allestimenti di
Tobia Ravà

Giulia Alberti
Franco Armieri
Huguette Blèzés
Raffaella Busdon
Gian Paolo Canova
Alessandro Cardinale
Sonia Casari
Anna Caser- Adriano Cecco
Franco Cimitan
Emanuela Cittadoni
Anna Colitti
Alberto Di Fabio
Samuele Dossena
Nicola Evangelisti
Nicola Giol
Cristina Gori
Delilah Gutman - Roberto Paci Dalò
Bobo Ivancich De La Torriente
Abdallah Khaled
Federico Lanaro
Raimondo Lorenzetti
Claudio Massini
Guido Moretti
Pain Azyme
Laurina Paperina
Tobia Ravà
Miljenka Šepic
Sevn
Aldo Spizzichino
Francesco Stefanini
Cristina Treppo
Vittorio Valente
Cesare Vignato
Carla Viparelli

PaRDeS
Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea
Via Miranese, 42 - Mirano (VE)
27 maggio - 15 luglio 2012
16 settembre - 11 novembre 2012

Con il patrocinio di

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA | COMUNE DI VENEZIA

COMUNE DI MIRANO

Relativity. Relative and Relations

di Maria Luisa Trevisan

L'instabilità e la reversibilità della realtà hanno gettato l'uomo nell'incertezza verso il mondo che lo circonda e verso se stesso.
Gli artisti, in particolare, reagiscono a questa condizione registrando in vari modi la complessità della nostra realtà.
La formula che sintetizza la teoria della relatività $E=mc^2$ (equivalenza massa-energia) si presta quindi ad un ampio spettro di suggestioni e riflessioni ed apre il dibattito sull'attuale percezione della realtà in termini scientifici, filosofici e relazionali, così come intende fare questa esposizione, che, coinvolgendo artisti di diversa formazione e sensibilità artistica, mira a presentare i molteplici punti di vista sul tema della relatività, del relativo e delle relazioni.
Gli artisti sono stati invitati ad interrogarsi sulla complessità dell'argomento, a partire dalla teoria della relatività di Einstein, di recente erroneamente messa in discussione dalla questione dei neutrini. Con essa si mise in crisi il concetto di tempo assoluto, fino ad allora dato per scontato, e così mutò anche l'idea di spazio. Come la scienza sottolineò l'importanza dei sistemi di riferimento, in ambito psicanalitico si considerò la percezione soggettiva dell'individuo, mentre in quello filosofico - letterario l'esistenza di un nuovo punto di vista, quello dell'interiorità. Cambiò anche il concetto di verità assoluta per una relatività dell'esistenza, condizionata dal rapporto tempo-coscienza.
Il tempo è anche memoria e ricordo, è proiezione della mente verso il futuro, evoluzione e sviluppo del cervello e della mente, dalla vita prenatale alla maturità. I tempi della vita, dalla cellula all'universo, sono diversi da quelli della mente, dove il "tempo è senza tempo".
Le nuove tecnologie come "estensione del sé" modificano la nostra percezione del tempo e dello spazio e così anche i nostri comportamenti ed il nostro cervello. Esse influenzano la capacità di attenzione e concentrazione soprattutto dei più giovani.
Gli spunti sono numerosi e spesso interconnessi ed ogni lavoro qui esposto esprime un "relativo" punto di vista sulla "relatività".
La presenza di opere di vario genere costituisce già di per sé un approccio relativo all'argomento. L'esposizione è una multivisione, un guardarsi intorno per trovare qualcosa che ha comunque un carattere di permanenza nella mobilità-mutabilità. Questo qualcosa di cui si è alla ricerca è molto simile a quello che Battiato chiama "un centro di gravità permanente", sia esso un qualcosa di reale o di astratto, un soggetto-oggetto, un luogo reale o immaginario oppure una formula, anche se ciò porta a considerare una diversa idea del mondo e capovolge di continuo la nostra visione delle cose, costringendoci a considerare la realtà sempre da punti di vista differenti.
L'arte è un terreno sacro perchè contiene la trascendenza. Credere nell'arte è un punto fermo, che apre a delle possibilità, in quanto contiene la probabilità che i mondi immaginati siano possibili. Ed in questo senso si può ritenere che abbia il potere di trasformare il mondo.

In tenebra lesti

[anagramma di Albert Einstein]

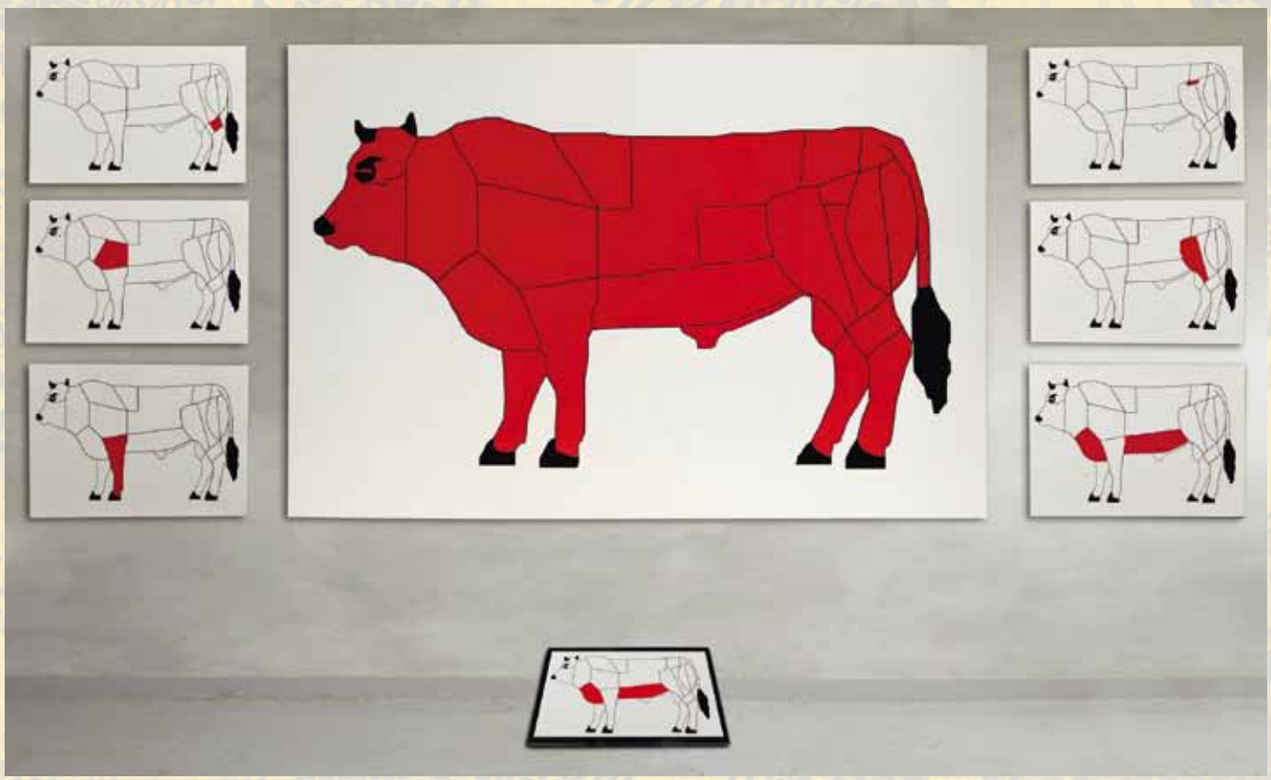
Era ragazzo, ma già genio in nuce,
quando pensò di cavalcar la luce:
quei quanti che, sappiam dai nostri testi,
solcan lo spazio in tenebra lesti.
Un sogno bizzarro che fu nel contempo
modo brillante d'ammazzare il tempo.
Da allora il tempo è fuso con lo spazio,
ma di questo quel genio non fu sazio
e proseguì stagion dopo stagione
nel grando sogno di unificazione.
Oggi sappiam che non è più follia
trasformar la materia in energia,
e di certo il progresso non arretra
se a volte anche dal ciel cade una pietra.

[Una pietra=ein stein in tedesco]

Aldo Spizzichino, maggio 2012

Giulia Alberti
Relazione come fluidità, 2012
vetro colorato, installazione

L'acqua, all'interno della filosofia antroposofica, è considerata un organo di senso che si apre alle influenze cosmico-spirituali, provenienti dall'esterno: quindi capace di mettere in relazione la terra con il cosmo. La forma artistica creata con la installazione "Relazione come fluidità" viene a rendere manifesto il concetto di "relazione": relazione presente in ogni scultura con il fluire del movimento da un nucleo ad un altro nucleo, e la relazione che si stabilisce tra le quattro sculture attraverso lo scorrere della materia fluida che si muove a meandri da una all'altra, rendendo possibile la nascita di nuove forme.



Franco Armieri
"L'ontologia della mucca" ovvero prolegomeni al riskio, 2012
installazione, grafica e video

Fra le relazioni fondamentali che costituiscono l'identità originaria di pensiero ed essere emerge la relazione fra il tutto e la parte. Se un oggetto viene considerato una parte necessariamente deve essere noto il tutto che permette di considerare quell'oggetto una parte. Se un oggetto viene considerato un tutto necessariamente deve essere noto un altro oggetto inteso come parte che permette di considerare quell'oggetto un tutto. Ciò significa che fra tutto e parte esiste una relazione fondamentale: non può darsi un tutto senza la parte e la parte senza il tutto. Ma nella realtà c'è qualcosa che possa dirsi tutto? C'è un'esperienza che ci offre il tutto come oggetto concreto, qui ed ora?

Huguette Blèzés
Le rose nere, 2008
tecnica mista, 120 x 100 cm

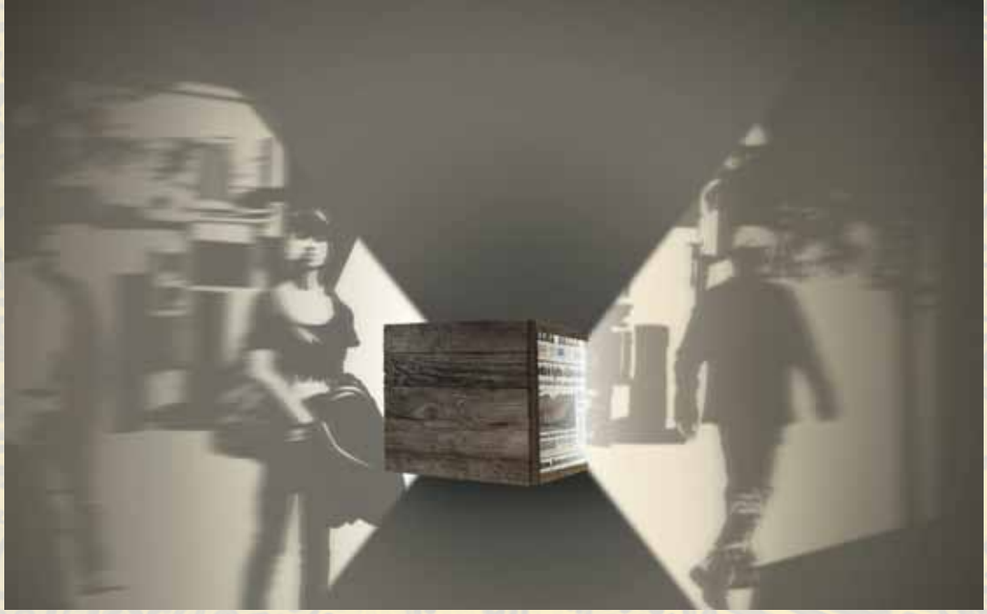
Le rose nere non contengono poesie storiche, niente che riposa su un racconto, ma tutto è fascino, musica, sensualità, volontà di potenza. Arte astratta, come per sua aspirazione, impotente all'ideale della sua disperazione, posta in un eden esotico dove regna la sensazione intensa della sofferenza e della solitudine. Mi è parso più piacevole e anche più garbato, che il lavoro fosse più difficile come estrarre la bellezza dal male.

Raffaella Busdon
Creazione relativa-Piccolo viaggio nella creazione dall'Alchimia ad Einstein, 2012
Installazione: 2 "libri" pittorici (tecnica mista con foglia d'oro) 40 x 60 cm, 1 libretto da scrivere (per il pubblico)

Questo piccolo viaggio attraverso le varie concezioni dell'universo e delle sue forze sottolinea come questi passaggi modificano e ridefiniscono il modo di immaginare la realtà . Il "De rivolutionibus" di Copernico che segna il passaggio dalla visione aristotelico tolemaica a quella galileiana, costituisce una effettiva rivoluzione nel pensiero e nella cultura, trasforma radicalmente il modo di immaginare e collocare l'uomo nell'universo. Ora la nostra visione del mondo, dopo la teoria della relatività e la meccanica quantistica, sembra ancora appoggiarsi al quadro concettuale copernicano; in effetti l'impressione è che dopo Einstein ed Heisenberg e i nuovi e vari codici di lettura spaziotemporali dell'universo, tutto o quasi risulti comunque un mistero. Una cosa resta certa, che questo "Tutto" si inscrive comunque nelle pieghe della nostra carne e che quasi tutto sia ancora da scrivere.

Gian Paolo Canova
Legami e rotture, 2002
olio su faesite, 100 x 150 cm

Il relativismo storico chiude nella cultura ferita del dopoguerra un percorso astratto di decostruzione e concettualismo.
In un turbinio di segni, apparentemente incoerente, si fa largo una nuova dimensione della storia e riappare la luce.



Alessandro Cardinale
Frammenti di memoria, 2012
installazione, scatola in legno, 30 x 30 x 30 cm
pagina di giornale + luce + ombra

Una piccola scatola di legno è posta su una parete vuota. la scatola contiene una memoria, come fosse stipata dentro di essa. Una volta accesa la luce al suo interno la memoria si espande ed un ritaglio di giornale proietta la sua ombra sul muro, narrando un momento accaduto ma non descritto tra le sue righe.

Sonia Casari
Trame, 2012
lastra in ceramica smaltata applicata su di un supporto in legno, chiodi in ferro arrugginito, filo di rame, cavo in acciaio, 34 x 42 x 12 cm h

La realtà muta in base alle diverse sensazioni che individualmente vengono percepite. L'idea tessile dell'intreccio si riversa nella ceramica, lascia visibile il suo passaggio, le trame si arricchiscono di luce e di materia: l'identificazione a questo punto è soggettiva.

Ordito-ragnatela, 2012
installazione ambientale; tubolare gomma e bastoni in legno per l'armatura dell'ordito in nylon; trama: nylon, tubi in alluminio, camere d'aria, feltro, plastica, pietre di fiume (pesi dell'ordito), 95 x 120 x 240 cm

Come il ragno tesse la sua tela fra i rami, un arcaico ordito viene imbastito per essere tessuto di trame che la natura non può accogliere ma solo trasformare in altro da essa.

Anna Caser - Adriano Cecco
Progetto ACCA: Paradosso di Schroedinger, 2012
installazione, legno, vetro, spago, cartone alluminio e pietre colorate, tutto materiale di riciclo, 33 h x 20 x 20 cm

L'opera ACCA prende spunto dal paradosso di Schroedinger per cui in una scatola riportante su due lati la nota equazione d'onda, contiene al suo interno il simbolo della radioattività e un piccolo recipiente contenente materiale simbolicamente tossico. Qualora fossero valide le condizioni del paradosso, il gatto anch'esso contenuto nella scatola, potrebbe essere contemporaneamente nella condizione di vita o di morte. Il simpatico animale è rappresentato nei due stati.
Con la realizzazione a quattro mani di quest'opera ci è parso di dare uno spunto di riflessione, anche con humor, di un concetto scientifico complicato e che comunque è rappresentativo di una teoria scientifica, la meccanica quantistica, che ha rivoluzionato la scienza del secolo scorso.

Franco Cimitan
Relatività aumentata, 2012
(polittico)
olio e cera su carta su
tavola, 15 x 23 cm cu.

Un libro che galleggiava trasportato dalla marea durante una forte acqua alta veneziana. Un libro di geografia stampato a New York nel 1934. L'ho raccolto e ho pensato che avrei usato quelle pagine per disegni e dipinti, trasportato dalla marea, spinto dal vento, caduto da chissà quale mano, ha accumulato infinite varianti, coincidenze, spinte, nello spazio e nel tempo. Non mi cimento nella trattazione della "formula" matematica della relatività, mi interessa questo vagare nello spazio e nel tempo, nello spazio geografico e geopolitico, negli spazi domestici e conosciuti, come in quelli grandi, nuovi, sconosciuti. Spazi esterni ed interiori che si alterano e modificano, spariscono, risorgono, nel tempo. Spazio e tempo insieme determinano infiniti destini.
Insieme a questo una frase estrapolata dalle ultime pagine de "La tregua" di Primo Levi "... le parole non dette e le occasioni perdute...." Ho scelto quindi di presentare 7 piccoli lavori, ho scelto il numero 7 per il suo valore simbolico di ciclo, circolare, creativo e così equilibrato anche dal punto di vista numerologico, per dare la sensazione o l'illusione di un po' di pace, di pausa, una tregua appunto, nella quale appaiono paesaggi ed anime.

Emanuela Cittadoni
Orizzonte degli eventi, 2012
arazzo di stoffa
ø 200 cm

L'opera "Orizzonte degli eventi" vuole rappresentare, da un punto di vista soggettivo, attraverso l'uso di materie varie e complesse quali sono i tessuti, un'idea di ciò che si presenta come il mistero dello spazio cosmico.
L'analogia semantica tessuto-testo conduce l'immaginazione e la mano ad intrecciare, o meglio a "tessere un testo " in cui le vibrazioni interiori si esprimono attraverso la materia del tessuto stesso nei suoi vari spessori, tramatura e accostamenti, nelle peculiarità di opacità e lucentezza a raccontare tramite modalità analogiche le immense profondità ed i silenzi, come pure il rumore cosmico, le scie luminose, le fonti di luce ed i corpi celesti. "Orizzonte degli eventi" è il termine scientifico che tende a definire la linea oltre la quale la materia non può più tornare indietro, superato tale confine essa viene assorbita da una forza implodente alla quale nulla sfugge, neppure la luce. "Orizzonte degli eventi " si pone inoltre come una possibile metafora della vita o di alcune circostanze esistenziali costituenti in sé un limite oltrepassato il quale niente più si trova ad essere come prima.

Anna Colitti
La relatività del tempo, 2012
fotografia analogica medio formato
50 x 50 cm

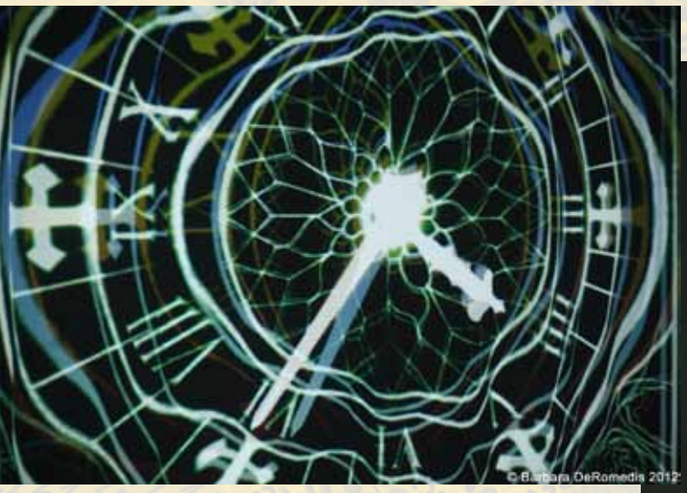
Il mio approccio al tema "relatività" è filosofico come partenza ed è estetico come risultato. Ultimamente sto riflettendo molto sul concetto di tempo, sulla valenza diversa che il suo scorrere ha per ognuno, su cio che comporta il diverso relazionarsi ad esso. Dalle mie riflessioni, basate su osservazione ed esperienza, ho potuto comprendere come il tempo nel suo scorrere sia "relativo", diverso per ognuno. Il tema della relatività del tempo interpretato simbolicamente in quello che, nella mia visione, è il modo ideale di viverlo: una donna (autoritratto), su una vecchia barca, lascia scivolare tra le dita della sabbia che scende a tuffarsi nella laguna circostante. Le acque, illimitate e immortali, sono il principio e la fine di tutte le cose terrene. La barca come il vivere per trascendere. Le mani sono similmente ad una clessidra da cui scorre via il tempo della vita, e questo tempo è sereno per la donna, come per chiunque abbia trovato in Sè la serenità interiore.

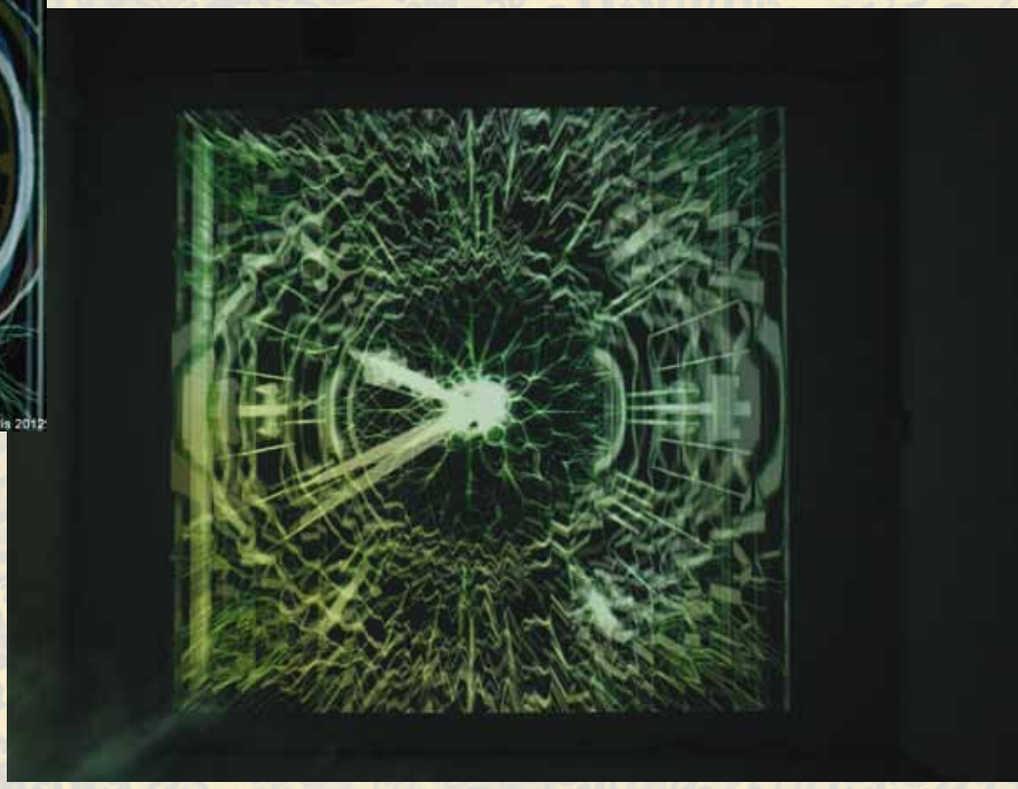
Alberto Di Fabio
Neurone bianco + cosmo nero, 2012
acrilico e tempera su tela
97,5 x 97,5 cm

Sono felicissimo di partecipare a questa mostra che tocca temi a me molto cari. Nella mia opera "... " i nostri neuroni, le sinapsi e l'elettromagnetismo sono in stretta relazione con il cosmo, con l'intero universo. Insieme partecipano con gioia alla danza cosmica, sono il respiro del tutto quantico... L'elevazione a nuove visioni, a mondi e luci parallele dove la relatività accompagna l'enigma svelato o quasi...

Samuele Dossena
Relativitart, 2012
tecnica mista, collage su tavola, 100 x 140 x 30 cm

L'opera non si sofferma sulla formula che considero il risultato finale, quanto fa risaltare l'anelito dello scienziato che ha portato alla sua formulazione. Quella che è una fredda e complicatissima formula ($E=mc^2$) viene considerata il risultato di sacrifici, gioie, delusioni di Einstein. Il legno, che rappresenta la stabilità, la solidità e la certezza, viene "squarciato" dalla luce dei vetri che rappresentano l'origine dell'idea. Tutto diventa nuovo e cambia, tutto ora è relativo, come, in ogni momento, è relativo il colore del vetro secondo la luce che lo trapassa. Ed ecco allora Einstein che ci fa la famosa linguaccia: il suo sberleffo si contrappone ai complicati numeri, quasi a ricordarci che invece tutto è così semplice. Provocazione? Tutto è relativo.





Nicola Evangelisti
Orologio del tempo, 2012 (frame da video)
Videoproiezione interattiva, in collaborazione tecnica con Gabriele Pesci e Fabio Bozzetto

Si tratta di un orologio che si deforma con i suoni ambientali. "Le mie opere contengono linee di luce che proiettate all'infinito non scorrono parallele ma si avvicinano e si allontanano accavallandosi come seguissero le incurvature dello spazio-tempo." Nicola Evangelisti lavora su problematiche legate a Spazio Materia Luce. Studia la luce ed il rapporto che intercorre tra essa e lo spazio e crea le sue opere unendo scienza ed arte. Con la moderna tecnologia spezza le divisioni tra ambiti diversi. Tutto questo è possibile con uno straordinario uso della luce, che non è più immortalata dall'opera, ma creata dall'opera stessa. Il suo percorso è costellato da ricerche approfondite sulle importanti teorie astro-fisiche ed avvalendosi di un linguaggio innovativo ci riporta agli albori della creazione vedendo la luce come la genesi di tutta la materia e di tutte le forme vitali. "La luce esprime l'origine e il divenire delle cose e delle forme di vita nello spazio." Evangelisti è un artista ma anche un teorico, accompagna infatti tutte le sue creazioni con testi esplicativi ed è l'autore di un saggio dal titolo "Digital Sculpture Project".

Nicola Giol
Time waves, 2012
Il Grande Soffio, 2012
stampe fine art su carta fotografica "baritata" montate su d-bond, 80 x 60 cm cu.

WAKE UP AND START DREAMING.
Svegliati ed inizia a sognare.
Nulla esiste. Siamo solo un ologramma. È solo l'immaginazione che conta.
Noi siamo ciò che pensiamo.
Il tempo è una falsa dimensione creata dalla nostra mente: è lo stratagemma per non fare accadere le cose tutte insieme contemporaneamente. Lo spazio è lo stratagemma per non fare accadere le cose tutte nel medesimo luogo simultaneamente.
OLODECK. Il ponte ologrammi o sala ologrammi ("Simulatore Ambientale Olografico", nell'originale inglese holodeck) è una tecnologia fantascientifica presente nell'universo di Star Trek. Esso permette di ricreare scene molto realistiche con l'aiuto di una combinazione di campi di forza, replicazione della materia, sistemi di proiezione olografica e tecniche di riproduzione sonora molto sofisticate.

Cristina Gori
Enigma, 2012
ottone, specchio in plexiglass
(3x) 30 x 90 x 10 cm

Il punto di domanda diventa simbolo dell'irrazionalità, dell'imprevedibilità delle emozioni, dei sentimenti. La sua forma specchiata lo completa e crea con la sua immagine riflessa la forma di un cuore, quasi a sostenere che il binomio interrogazione- emozione non può avere una soluzione razionale e non prevede risposta - soluzione. L'installazione, fatta a stazioni, si completa con la lettura di una parola riflessa dentro lo specchio ed una posta all'esterno ad essa, opposta, che ci porta a riflettere su questo grande"enigma".

kol קול
bpm delilah gutman
roberto paci dalò

voce, clarinetti, live electronics

Il progetto fa incontrare la tradizione ebraica con l'elettronica innovativa. La performance è pensata come un'anamorfosi dove gradualmente, impercettibilmente, cambia la percezione di ciò che si sta ascoltando. È così che una iniziale melodia tradizionale viene elaborata dal vivo attraverso computer, scomposta, riorganizzata, dematerializzata e ricomposta fino a diventare pulsazione. Il clarinetto e clarinetto basso si moltiplicano e si intrecciano ai loop, alle strutture ritmiche create proprio dalla voce. Quindi tradizione che in realtà lavora sull'essenza stessa di una parte della musica ebraica: trance e estasi. Questa è l'essenza di Kol bpm ("voce bpm"): la costruzione di un'interfaccia inusuale dove si crei l'incontro tra mondi apparentemente lontani ma che in realtà sono un'unica cosa.

Bobo Ivancich De La Torriente
It's all relative, 2012
mixed media, 31 x 21 x 21 cm

Quando si pensa alla teoria della relatività la mente corre subito ad Einstein e quindi ai suoi caratteristici baffi bianchi: l' opera consiste appunto in un mappamondo completamente nero a cui sono stati applicati dei baffi simili a quelli di Einstein. La sensazione quando si è di fronte all'opera "It's all relative" è un qualcosa di immediato, forte quanto essenziale, che và dritto alla mente e al cuore. Un'altra opera del 2005 rendeva omaggio ad Einstein: in questo caso si trattava di un tee da golf gigante, il quale riduceva la terra stessa ad una pallina da golf, ed in questo caso il titolo era: *Dio non gioca a dadi coll'universo, ma bensì gioca a golf* ("God does not play dice with the Universe but He does play golf") - qualcosa fra la base del mondo di Piero Manzoni e le opere ironiche a punta di Gino De Dominicis. *It's alla relative* qui è il reciproco dell'opposto della *Gioconda* baffuta di Duchamp.

Abdallah Khaled
Les Chasseures de Lumières, 2006
acrilico su tela
100 x 140 cm

L'africano si nutre della violenza della luce che riflette nel colore del corpo e nella ricerca di sensazioni forti, in un sistema integrato di tempi lenti e di decisioni radicali.

Federico Lanaro
Cervi volanti, 2011/12
acciaio - 120 x 100 cm cu.
Courtesy Studio d'Arte Raffaelli - Trento

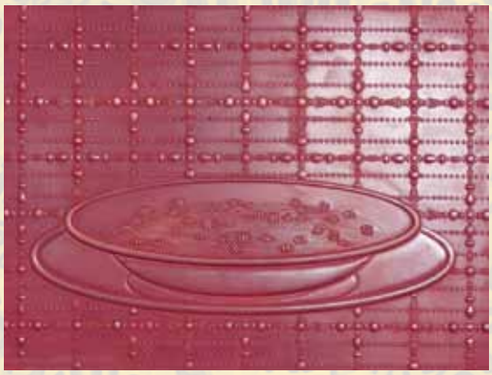
Cervi volanti, 2010
matita, ecoline e chiodi su carta
serie di 9 - 30x20 cm (cad.)
Courtesy Studio d'Arte Raffaelli - Trento

L'elemento caratterizzante del cervo volante, un coleottero diffuso in Asia ed Europa, è la dimensione spropositata delle sue mandibole. L'ipertrofia di questi apparati negli esemplari maschili è giustificata dal ruolo che rivestono nel rituale del corteggiamento. La loro grandezza, non trovando giustificazione in un impiego operativo di tali strutture, sancisce la supremazia della funzione estetica a scapito dell'utilità. Questi simboli di forza diventano talvolta una debolezza, un organo che limita e rende goffo l'insetto, intralciandolo nei movimenti. È, a mio avviso, una metafora molto forte se riportata nel nostro contesto sociale, in cui l'esigenza di adempiere a determinati standard condiziona e arriva persino ad ostacolare, l'espressione della propria personalità.

Raimondo Lorenzetti
Il gioco del potere, 2011
olio su tela, 120 x 80 cm

L'intelletto non è che il servitore della volontà.
Ma con l'intuizione metafisica l'uomo può
conmprendere il senso nascosto della vita.

Claudio Massini
Cibo per sempre, 2011-2012
rosso Massini su fuji rock e acciaio
inox, 3/100, 21 x 28 cm



Coppa d'oriente, 2011-2012
ambra dorata su fuji rock e acciaio
inox, 6/100, 21 x 28 cm

Claudio Massini afferma la natura stabile delle cose. Individua nel cibo una realtà che accomuna tutti, un elemento/alimento basilare che permette la conservazione. Grazie al cibo la vita continua, è qualcosa di affermativo in maniera inequivocabile, un propellente per arrivare ad un istante dopo. Le sue opere sono come una carezza materna e il fatto di essere fatte con cura come un innamorato nei confronti dell'oggetto del suo amore fa sì che siano incorruttibili. Non ti imbrogliano, non ti circuiscono, ti tengono compagnia. Hanno una funzione di una trascendenza oggettiva. Aumentare il senso della cura significa attuare una metodica sana non vincolata alla materialità, bensì alla qualità di cui ci si deve sempre cibare. Con ciò afferma una dimensione stabile. Un immaginare le cose e tenersele care, una sorta di giardino della fantasia, un qualcosa che nutre la psiche. Ognuno è prima di tutto se stesso. Il mio nemico, ama affermare l'artista, è l'uomo ad una dimensione.

Guido Moretti
Cubo non Cubo, 1998 (intersezione ortogonale)
bronzo patinato e ferro, 168 x 35 cm

Il progetto consiste nella proposta di esporre una mia scultura appartenente alla sezione "Illusione e realtà" da cui provengono le due immagini.
Si tratta di esporre la scultura "Cubo non Cubo" in modo tale che da due o tre punti di vista differenti la scultura assuma sembianze diverse. In questo caso da due posizioni fra loro perpendicolari si vede un cubo (che in realtà non esiste, quindi illusorio) mentre dalla posizione intermedia si vede un solido geometrico complesso, originale ma reale.
Nella prima immagine si vede il disegno dei tre punti di vista in un caso generale (nella fattispecie l'opera mostrata è il "Cubo Tribarra").
Nella seconda immagine si vede la scultura "Cubo non Cubo" che è esposta in mostra.

Pain Azyme
Onde di probabilità, 2012
terre olio su tavola, 94 x 126 cm

G.U.T. è la sigla della Grande teoria unificata, che unisce le forze elettromagnetiche, forte e debole. L'energia della grande unificazione è l'energia al di sopra della quale si ritiene che queste forze diventino indistinguibili l'una dall'altra. Secondo la teoria di Einstein, la forza di gravità ha l'effetto di curvare lo spazio ed il tempo. Lo spazio tridimensionale è effettivamente curvo e la curvatura è causata dal campo gravitazionale dei corpi dotati di massa. Ovunque sia presente una massa, ad esempio una stella o un pianeta, lo spazio circostante è curvo e il grado di curvatura dipende dalla massa dell'oggetto. E poiché lo spazio non può mai essere separato dal tempo, anche il tempo è influenzato dalla presenza della materia e scorre dunque con ritmi differenti in punti diversi dell'universo.
Non possiamo prevedere con certezza un evento atomico. Possiamo solo dire quanto è probabile che esso avvenga. A livello subatomico le onde di probabilità rappresentano probabilità di interconnessione. L'unità dell'universo ci appare come una complessa rete di relazioni tra le varie parti del tutto. Queste relazioni includono sempre l'osservatore come elemento essenziale, che costituisce sempre l'anello finale nella catena dei processi di osservazione e le proprietà di qualsiasi oggetto atomico possono essere capite soltanto nei termini dell'interazione dell'oggetto con chi osserva. Osservatori differenti, che si muovano con differenti velocità relative rispetto agli eventi osservati, ordineranno questi ultimi secondo una diversa successione temporale.

Bill Viola

Gina Pane

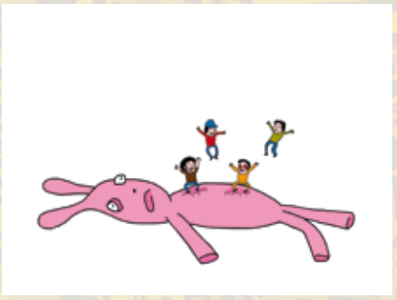
Ronnie Cutrone

Joseph Beuys

Paul Mccarthy

Shirin Neshat

Erwin Wurm


Gelitin

Laurina Paperina
How to kill the artists, 2007-2011
video, serie composta da 7 animazioni, 5' e 16''

Non esiste niente di assoluto. Tutto è relativo, come ad esempio la morte.
Nella serie di "How to kill the artists", Laurina Paperina si prende gioco di se stessa e dei più noti artisti contemporanei con ironia dissacrante. Una serie di video animazioni narrano l'ipotetica morte di artisti ormai arrivati all'apice del successo e osannati dalla critica.
Laurina Paperina si diverte ad estremizzare il racconto fino allo splatter, con sbrandellamenti di corpi e fiotti di sangue. I suoi lavori evocano i linguaggi che germinano dal mondo di internet, della televisione e del cinema horror degli anni ottanta e novanta.
In ogni animazione è narrata l'ipotetica morte di 6/8 artisti.

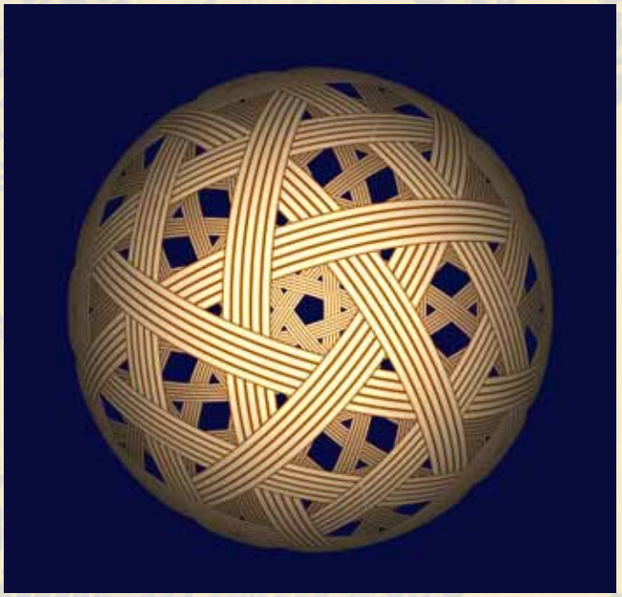
Tobia Ravà
Boscone relativo, 2012
stampa UV su pannello sandwich in alluminio
con anima in polietilene con finitura a specchio
155 x 121 cm

Batanur - Crogiolo delle relatività, 2012
ferro resine e tempere acriliche, 95 x ø 45 cm

"Iachsiut" = RELATIVITÀ ha lo stesso valore ghematrico del FRUTTO DEL GIUSTO "pri tzadiq" = 494, ovvero della MELA = "tapuach" = 494 della quale l'aggettivo "patuach" APERTO = 494 è in ebraico l'anagramma... Non per tutti il frutto dell'albero della conoscenza è il fine ultimo, per molti "l'oro" degli alchimisti rappresenta sé stesso, vile materia di scambio di ricchezza esteriore, potere, denaro, sesso ...
Dal GRANDE ABISSO "tehom rabbah"= 658 però, attraverso il CROGIOLO DELL'ALCHIMISTA = "batanur" = 658 si arriva alla somma degli elementi = FUOCO "esch" 301+ ARIA "avir"217+ ACQUA "maim" 90+ TERRA "adamà" 50 = 658. Tutto è relativo: sotto le ACQUE SUPERIORI "maim elionim" 306 ma anche al FREDDO "qor" 306 e sotto la BRINA "kfor" 306 trovi il MIELE "dvash" 306, la DONNA "ishah" e anche l'ETICA "musar" sempre di ghematrià 306.

Miljenka Šepic
Earth fire water air,
2007-2011
in 2 tele 97,5 x 97,5 cm

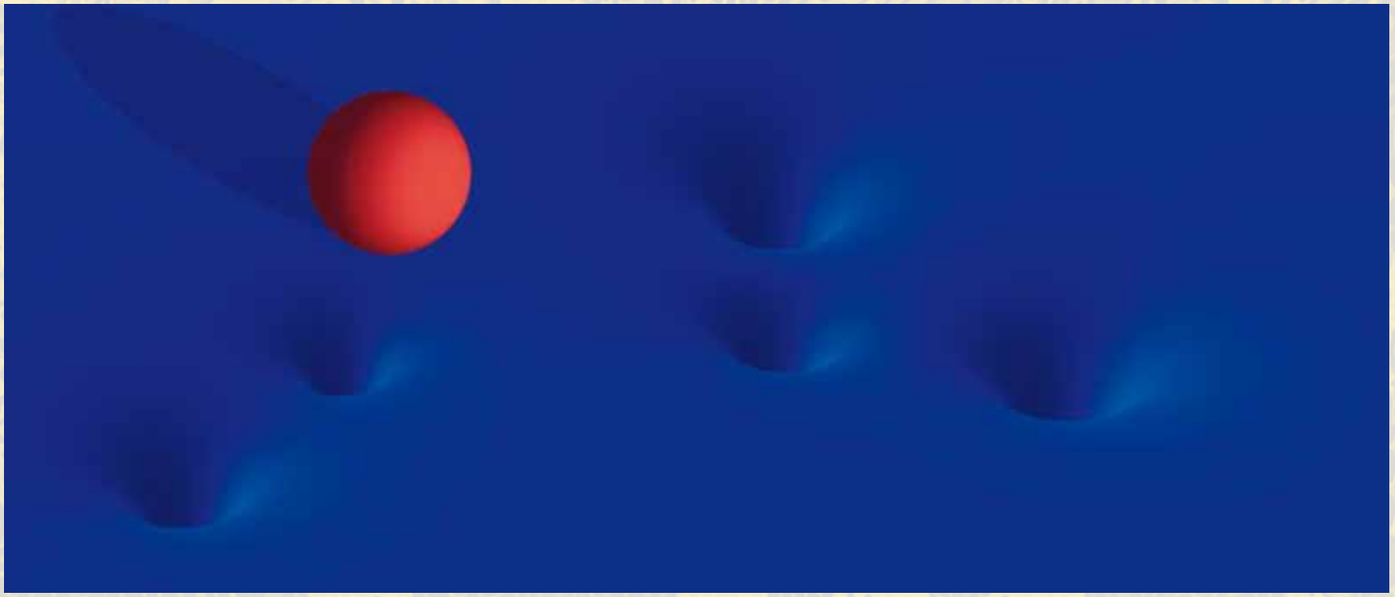
La mia ricerca artistica è sull'energia della natura, sui 4 elementi, e sull'energia del colore!
Nel 2010 ho cominciato il lavoro sull'armonia dei 4 elementi.
L'energia di relazione, l'energia dell'azione e dell'elemento FUOCO.
In questo caso la relazione tra 2 tele di un quadro.
L'armonia dei 4 elementi è l'armonia della natura.

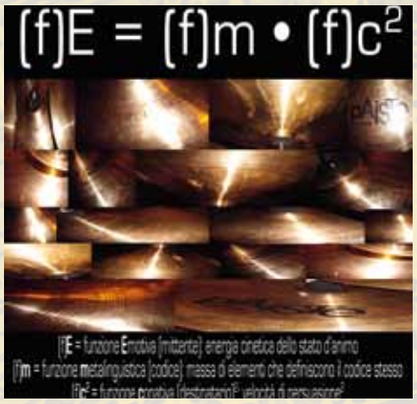


Aldo Spizzichino
Intreccio sferico, 2012
elaborazione digitale, lambda print
40 x 40 cm

Il flipper della vita, 2011
elaborazione digitale, lambda print
27 x 50 cm

L'opera richiama il fatto che anche in fisica classica non siamo in grado di prevedere esattamente la traiettoria di un corpo.
Può essere letta come metafora dei nostri imprevedibili percorsi di vita.





Sevn
(f)E = (f)m • (f)c ^{2}, 2012. Audio-Visual Sound Design for Cymbals
(Score+Video), 3'33''
(f)**E** = funzione **E**motiva (mittente): energia cinetica dello stato d'animo; (f)**m** = funzione **m**etalinguistica (codice): massa di elementi che definiscono il codice stesso (f)**c**^{2} = funzione conativa (destinatario)^{2} : velocità di persuasione^{2}
Partendo dalla formula relativistica è stata effettuata una comparazione linguistica in base alla teoria della comunicazione di Roman Jakobson per poterla estendere al linguaggio matematico-musicale. Un flusso sonoro descrive come la massa relativistica del codice cresca all'aumentare della velocità di persuasione.

Francesco Stefanini
Interno di paesaggio, 2012
olio su tela, 100 x 80 cm

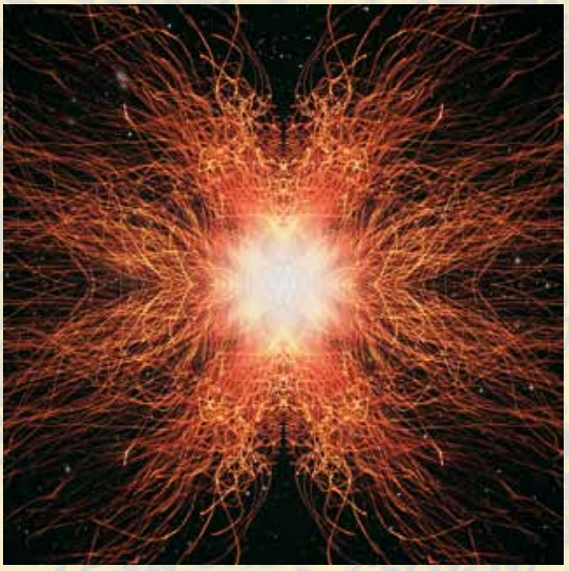
Lo spazio è tridimensionale, ovviamente la pittura non lo è. Lo spazio pittorico è virtuale, la profondità è un'illusione ottica, la prospettiva un mezzo per rappresentarla. La percezione delle forme è soggettiva, mai assoluta.
Non bisogna fare nessuno sforzo per essere "relativi"; tutta l'arte, in quanto "magia liberata dall'illusione di essere verità" lo è.

Cristina Treppo
Cuscino (3), 2012
cemento, 4 x 38 x 38 cm
courtesy Galleria Yvonne Arte Contemporanea

Mi interrogo sulla pesantezza e leggerezza della scultura. Un oggetto morbido e deformabile come un cuscino se riprodotto in un altro materiale può diventare grave, inospitale. Il cemento dimostra una sensibilità inaspettata, raccoglie ogni piccolo dettaglio della superficie sulla quale viene colato. In questo modo si conserva la sensazione tattile del tessuto e si potenzia, per contrapposizione alla rigidità della nuova conformazione, il risultato scultoreo. La relazione che si stabilisce riguarda cose apparentemente lontane tra loro: un corpo solido e concreto ha origine da un elemento lacerabile come una stoffa. Il cemento che edifica una casa va a costituire quello che ci sta dentro, dando forma a oggetti solidificati caratterizzati da una diversa struttura.

Vittorio Valente
Cellule, 2012
silicone colorato
35 x 35 x 35 cm
Progetto Interstizio di Roland Lewis Facchinetti

È un lavoro dove la relatività è applicata alla forma.
Si tratta di un cubo che una volta aperto contiene la scultura.
Questa è anche una delle tematiche fondamentali del mio lavoro giocato sull'idea dell'essere e dell'apparire e sulla differenza tra contenuto e contenitore.



Cesare Vignato
Emanazione Fotonica, 2012
ink jet su carta e dibond
100 x 100 cm

L'Albero della Conoscenza, 2009
Ink Jet su PVC
261 x 261 cm

La velocità della luce è un parametro costante su cui si confronta tutta la ricerca della fisica moderna. Con la teoria della relatività si afferma un concetto che rivoluziona profondamente il pensiero della scienza; la curvatura dello spazio-tempo. A causa delle forze gravitazionali e dell'elettro-magnetismo esso viene deformato e piegato.
Così anche i fotoni, particelle che trasportano la luce viaggiando alla massima velocità oggi conosciuta (300.000 Km. al secondo) e che dovrebbero avere un percorso perfettamente rettilineo, si piegano a causa di questo fenomeno.
"Emanazione Fotonica" rappresenta il fenomeno della curvatura dei fotoni, che si propagano da un ipotetico punto di energia, non in senso rettilineo ma bensì in modo curvo e apparentemente caotico, dominati da energie esterne gravitazionali che ne determinano il percorso.
Il centro dell'opera rappresenta la fonte di energia o intelletto umano con una forma quasi geometrica.
Questo per affermare simbolicamente che la matematica, frutto della fantastica grandezza della mente e dell'intuizione, è in grado di spiegare teoricamente fenomeni molto complessi e apparentemente assurdi.

Carla Viparelli
Mutando riposa, si articola in due opere complementari:

Non muta, 2012. Olio su tavola, 63 x 100 cm
Non riposa, 2012. È un disegno animato, trasmesso a ciclo continuo da un monitor 22 pollici.

Ogni cosa che esiste implica necessariamente l'esistenza del suo opposto: l'espansione continua del nostro universo e l'uniformità della sua radiazione di fondo; la relatività di spazio e tempo e l'assoluto valore della velocità della luce; la materia e l'antimateria; il continuo e il discontinuo e così via...viviamo in un ossimoro ripetuto all'infinito. Questa constatazione ci porta ai confini della logica per affacciarci nel paradosso, che ci garantisce un metodo più idoneo alla ricerca della verità...un esempio celebre sono i koan, cioè i paradossi logici cui il maestro zen conduceva il discepolo fino a creargli uno "choc addizionale", per dirla alla Gurdjeff, indispensabile all'illuminazione.
Questo progetto si richiama a un aforisma di Eraclito che potremmo definire un koan, e che ben esprime la doppia faccia dell'universo oggetto della ricerca scientifica di Einstein: "Mutando riposa", la compresenza di due verità apparentemente inconciliabili, il perenne divenire e la potente invarianza delle leggi fondamentali del divenire stesso.

relativity
relative and relations

mostra a cura di
Maria Luisa Trevisan

organizzazione
PaRDeS Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea
Via Miranese, 42 - Mirano (VE)
27 maggio - 15 luglio 2012
16 settembre - 11 novembre 2012

in collaborazione con
Anna Maria Corradini, Antonio Costanzo, Francesca Giubilei

Allestimenti, comunicazione e grafica
Tobia Ravà
in collaborazione con
Dario Bertocchi, Sara Raquel Mason, Vanessa Sartoretto, Elisa Sixt

Patrocini
Comune di Mirano
Fondazione Bevilacqua La Masa - Comune di Venezia

Ingresso gratuito. Visite, incontri e workshop su prenotazione da mercoledì a domenica dalle 15 alle 19; tel. +39 0415728366 cell. 3491240891 cartec@alice.it
PaRDeS - Laboratorio di Ricerca D'Arte Contemporanea, Concerto d'Arte Contemporanea - Associazione Culturale, Via Miranese 42 – 30035 Mirano (VE) Tel./ Fax +39 0415728366 cell. 3491240891 cartec@alice.it; mltrevisan@libero.it
www.artepardes.org; www.concertodartecontemporanea.org; www.tobiarava.com; PaRDeS è anche su Facebook

Gli incontri di Relativity

Giovedì 21 giugno ore 18.30
Khaled Fuad Allam
Questioni d'Islam e primavera araba
Presenta Tobia Ravà

Giovedì 28 giugno ore 18
Tiziano Possamai - Anna Maria Corradini
Il soggetto che (non) siamo
Laboratorio di pratica filosofica su sistemi e relazioni

Domenica 1 luglio ore 21
Duo "Basquiat" in *Concerto*
Giulio Sensolo, Nicola Mazzon per Mandolino e chitarra

Giovedì 5 luglio ore 20.45
Alessandro Marzo Magno
L'alba dei libri, Garzanti Editore
Storia dell'editoria veneziana
Presenta Gadi Luzzatto Voghera

Sabato 14 luglio ore 21.30
Delilah Gutman & Roberto Paci Dalò
KOL BPM קול
Evento "live": voce, clarinetti, pianoforte, live electronics

grafica | stampa | casa editrice | servizi editoriali
Grafiche Turato
ermes@graficheturato.it | www.graficheturato.it
Via Pitagora 16/A - 35030 Rubano (PD) - Tel. 049 630933-335 5666262

Giovedì 20 settembre ore 18
Ragione e sentimento. Letture da Simone de Beauvoir a cura della Compagnia delle Smirne. Interpreti: Maria Letizia Angelini, Karine Baldan, Giorgia Favorido, Claire Wilson, Anna Volpato. Realizzazione di Renata Cibin

Domenica 23 settembre ore 18
Villa Cabrini Moore
via del Patriarca, 23 - Mirano
Compagnia delle Smirne, da Molière:
Quelle preziose donne sapienti
(su prenotazione fino ad esaurimento posti)

Domenica 30 settembre ore 18
Stefano Zampieri – Anna Maria Corradini
L'uomo è la misura di tutte le cose
Laboratorio di pratica filosofica su temi morali ed emozioni

Giovedì 11 ottobre ore 18
Sirio Luginbühl - Cinema e Video Indipendente, *Relativity e cinema espanso*, videoproiezioni

Domenica 14 ottobre ore 21
Quartetto a pizzico "Riccardo Drigo" in *Concerto*
Emanuele Cappellotto, Annalisa Desiata, Giulio Sensolo, Nicola Mazzon

Altri appuntamenti sono in corso di programmazione, tra i quali i concerti di Claudio Ronco e di Ilary Barnes

euro 5,00